

Bruno Ugolini

E così anche Claudio Sabattini se ne è andato, all'improvviso, senza che nulla lo facesse presagire. Non è facile scrivere di lui anche per chi come me, cronista sindacale specializzato in metalmeccanici, lo ha seguito per lunghi anni, nelle più diverse e contorte vicende. Era una personalità complessa, difficile, non sintetizzabile con banali etichette, care al gusto giornalistico immediato. Spesso e volentieri è stato incasellato semplicemente come l'estremista, l'ala sinistra della sinistra, il pericoloso settario. Oggi qualcuno potrebbe ripescare un aggettivo caro al gergo un po' staliniano di un'altra epoca, quello dell'"avventurista", destinato a portare inesorabilmente il movimento alla sconfitta. Io lo ricordo, innanzitutto, come un dirigente serio e impegnato della Fiom-Cgil, il sindacato dei metalmeccanici, tenacemente convinto delle proprie idee, senza timori reverenziali nei confronti delle "autorità" di ogni genere. Claudio difendeva, incrollabile, le proprie posizioni, anche se la stragrande maggioranza dei suoi stessi compagni, nel sindacato e nel partito di riferimento (dal Pci ai Ds), spesso le considerava sbagliate e pericolose. Non era mai portato a rinunciare alla parola, a piegarsi al compromesso, considerato, sovente, solo come uno sbocco opportunistico e non un passaggio necessario. Era capace di analisi sofisticate in cui collocava, con abilità, tutti i pezzi del quadro politico e sindacale, con teoremi che apparivano perfetti. Ho sempre ammirato la sua capacità di improvvisare, in riunioni, convegni, assemblee, discorsi densi, concatenati, senza un appunto davanti agli occhi.

Aveva 65 anni ed era nato a Bologna. Qui aveva fatto il suo apprendistato politico, mostrandosi con la faccia del "leader", fin dalle prime esperienze, nel movimento universitario e nella Fgci. Era entrato nella segreteria nazionale della organizzazione dei giovani comunisti, dove aveva stabilito un rapporto di concorrenza, ma anche di amicizia, ripresa negli anni futuri, con Achille Occhetto. Il suo ingresso ufficiale nel sindacato lo fa nel 1970, quando diventa segretario generale della Fiom di Bologna. Quindi eccolo passare a Brescia, sempre nei panni di segretario generale dei metalmeccanici, in un centro dalla fortissima tradizione operaista, dove già era stato dirigente un altro importante leader della Fiom come Pio Galli. Nel 1977 giunge a Roma nella segreteria nazionale dei metalmeccanici Cgil. E' la Fiom di Bruno Trentin, di Pio Galli, di Ottaviano Del Turco. Quell'arrivo fu accolto da molti con entusiasmo e da altri con un malcelato timore. Qualcuno raccontò che su un muro dell'allora Fim (Federazione nazionale metalmeccanici) era apparsa una scritta "Arriva Sabata", allu-

dando ad un eroe dei film western. Con Trentin, passato proprio in quel periodo nella segreteria confederale della Cgil, mantenne negli anni un rapporto affettuoso, anche se spesso e volentieri tra i due c'erano stati scontri durissimi, posizioni assai diversificate. Ad esempio nel corso della durissima vertenza Fiat del 1980, allorché 35 giorni di lotta aspra, portarono ad una sconfitta che ha pesato lungamente sulle sorti del movimento sindacale. Una pagina che Sabattini, allora responsabile proprio del settore auto, soffrì lungamente, con una "elaborazione del lutto" non agevole. Il sindacato, la Cgil non aprì una discussione approfondita su quei 35 giorni, lui però fu additato come una specie di capro espiatorio e mandato, nel 1981, quasi in esilio in Liguria dove si era ammalato. Lui stesso ebbe modo di raccontarmi come tra i pochi dirigenti che andarono a trovarlo in quel periodo, per lui assai amaro, c'era stato Bruno Trentin, amico ma anche pronto al netto contrasto politico se necessario. Ecco però Claudio Sabattini di nuovo pronto all'attività, nel 1982, attento ai problemi dell'innovazione tecnologica, negli uffici centrali della Cgil e poi, per tre anni, responsabile del dipartimento internazionale confederale. Nel 1989 ritorna all'attività sindacale vera e propria, come segretario generale della Cgil del Piemonte e poi, il 15 marzo del 1994, prende il posto di Fausto Vigevani come segretario generale della Fiom. E' un po' la sua rivincita: lascia la sede di Corso D'Italia per ritornare negli uffici della gloriosa Fim di Corso Trieste. L'ultima tappa, recentissima, nel 2002, lo vede lasciare l'incarico, obbedendo alle regole interne sui "mandati" sindacali che scadono, per approdare in Sicilia, come segretario della Fiom regionale. Il suo posto è preso da Gianni Rinaldini. Negli ultimi mesi Sabattini era stato in qualche modo al centro di una discussione, con altri, relativa alla possibilità di dar vita ad un movimento anche politico, orientato a sinistra, che avesse al centro del suo programma il lavoro e i lavoratori. Era un tarlo che assillava lui come molti altri: l'esigenza di far posto alla ricollocazione del ruolo del lavoro (e dei lavori) nel panorama politico italiano, poiché gli sembrava insufficiente la sensibilità su questi problemi nei Ds e in Rifondazione comunista. Una storia complicata, una vita nel sindacato, sempre dalla parte dei lavoratori. La malattia lo colpisce in questa crudele estate. Anche Claudio se ne va. Non possiamo ricordare, in questi momenti melanconici, altri suoi compagni, dirigenti della Fiom che lo hanno preceduto. Come Airoldi, Garavini, Vigevani. Uomini rocciosi, uomini non facili. La loro memoria suscita in noi un sentimento di profonda nostalgia, di emozione, in questi tempi dove abbondano altre, diverse tempere.

Dopo la durissima vertenza Fiat del 1980 fu mandato in Liguria, lo visse quasi come un esilio

“

La morte lo ha sorpreso ieri a Bologna, dove aveva iniziato la sua attività sindacale e politica Aveva 65 anni



Sempre schierato a sinistra, duro e determinato anche nel confronto coi suoi stessi compagni. Lotte, vittorie, sconfitte da Mirafiori alla Sicilia

”

Sabattini, la storia dalla parte giusta

Scompare il sindacalista dei metalmeccanici, un uomo di passioni e di principi forti



Foto di Dal Zennaro/Ansa

All'Iveco, un giorno: «Sono tornato»

Seguirono gli applausi di Torino. Cofferati: quando volle andare in Sicilia. Agnoletto: capì il movimento

Oreste Pivetta

MILANO A Torino, un giorno di quasi quindici anni fa, in un capannone dell'Iveco. Chi parla, agli operai in assemblea, deve salire sul pianale di uno dei tanti camion che si vanno montando. Sale anche Claudio Sabattini sul pianale e si fa attorno un grande silenzio. Per salutare, Claudio dice semplicemente: «Sono tornato». «Ci fu un enorme applauso. Un'emozione». Così ricorda Giorgio Airaud, adesso uno dei capi della Fiom torinese, allora giovane, adesso in lacrime quando gli si chiede del dirigente, del compagno, dell'amico scomparso. Torino è stata tantissimo per Claudio Sabattini, dagli scioperi degli anni settanta, dagli scioperi contro i ventimila licenziamenti di Romiti, al ritorno nel 1989. «Sabattini sapeva ascoltare i lavoratori. E sapeva decidere dopo averli ascoltati. Mi capitò una volta di vederlo intervenire furente perché alcuni operai non prestavano attenzione ai discorsi di altri operai in assemblea. La sua vita sindacale era lì, nella fabbrica...».

Forse per questo, quando dovette lasciare la carica di segretario all'amico Gianni Rinaldini rifiutò un posto d'onore, magari a Roma, per cercare di nuovo, la fabbrica, il lavoro vero, gli operai, scegliendo la Sicilia. Sergio Cofferati, che era ancora segretario ge-

nerale della Cgil, ha in mente proprio quel momento e la sorpresa che derivò dalla decisione di Claudio. «La prima immagine - racconta Cofferati - è proprio di noi che discutiamo del suo futuro alla scadenza del mandato alla Fiom. Lui era un dirigente di primo piano. Era necessario trovare una collocazione adeguata e in quel momento non era facile. Mi disse: vorrei fare una cosa non rituale, vorrei che tu mi sostenessi, vorrei andare in Sicilia, segretario regionale. Mi sorprese: uno come lui, con la sua storia, poteva pretendere altro, invece come si dice preferiva tornare "sul territorio", per giunta in una situazione difficile come in Sicilia. Questo chiarisce molto del suo rapporto con il sindacato».

«Poi - continua Cofferati - quando il direttivo siciliano si pronunciò contro questa ipotesi, lui semplicemente riformulò la proposta: vado in Sicilia a fare il segretario della Fiom. Questo è spirito di servizio, questo è attaccamento al sindacato». Sabattini non la pensava sempre come Cofferati e ci furono contrasti, «ma il rapporto con lui - precisa l'ex segretario - fu sempre completamente esplicito, senza ingiunzioni e tatticismi, un confronto vero sugli argomenti veri... Era generoso, ben al di là di quanto lasciasse supporre la durezza delle sue parole e dei suoi gesti, e sempre pronto a collaborare». E poi l'ascolto appunto, dei lavoratori, dei diversi moti della socie-

Fassino

Una grande generosità al servizio dei lavoratori

ROMA «Claudio era un uomo di forti passioni, tenace volontà e grande generosità messe sempre al servizio dei lavoratori, del sindacato e di ogni battaglia di emancipazione». Così il Se-

gretario dei Ds Piero Fassino ha ricordato Claudio Sabattini lo scorso 20 luglio. Per Luciano Violante «è stato uno dei dirigenti più appassionati ed emblematici del sindacato italiano».

in un teatro, quando noi chiedemmo l'adesione dei sindacati al Genoa Social Forum, fu lui a rispondere a nome della Fiom che dirigeva. Due giorni dopo quando si trattò di decidere la partecipazione alla grande manifestazione conclusiva fu ancora lui a confermare la presenza dei suoi metalmeccanici, tra le incertezze di tanti altri e di tanti partiti. Nei giorni più difficili di Genova e dopo Genova, Sabattini ci fu sempre accanto e la nostra amicizia si rafforzò. Mi ritrovai a discutere con lui nel suo ufficio a Roma, fui con lui in Israele quando venimmo espulsi e mi ricordo di lui in quella brutta esperienza: il 18 e il 20 luglio 2001. Il 18 luglio,

assemblea a Palermo con gli operai della Fiat di Termini Imerese. Io portavo la solidarietà del movimento. Insieme ci ritrovammo intorno a un tavolo fino alle tre di notte, per rivivere in un senso e nell'altro il nostro viaggio Palermo-Genova».

«È morto Claudio Sabattini - scrive il coordinamento italiano del Forum sociale europeo riunito a Riva del Garda - un compagno e un segretario della Fiom che ricordiamo con grande affetto stima e gratitudine. Ne ricordiamo il coraggio delle scelte sindacali di lotta per i diritti fondamentali e la dignità di lavoratori e lavoratori... Ricordiamo il rigore, la passione, la determinazione con cui ha diretto la Fiom nella scelta della partecipazione al movimento antiliberista a partire dalle giornate di Genova contro il G8 nel luglio 2001, ne ricordiamo il forte dimpegno contro la guerra a cominciare da quella del Kosovo fino a quella recente contro l'Iraq...».

Anche a Gianni Rinaldini, erede e un po' figlio, all'ospedale di Bologna dove Claudio è morto, abbiamo chiesto una parola, ma abbiamo soltanto sentito il silenzio nel dolore. Ci resta un messaggio della Fiom, che, «piangendo Claudio Sabattini, assume tutto l'insegnamento politico e morale della sua opera. La Fiom si sente impegnata a diffondere e sviluppare tale insegnamento tra i metalmeccanici e in tutto il mondo del lavoro».

Sentiva l'esigenza di far posto nel panorama politico ad una ricollocazione del ruolo dei lavoratori

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.44552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.914867-911182
 SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il segretario Piero Fassino e l'intera Direzione dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore della famiglia, della Cgil e della Fiom per la prematura scomparsa di

CLAUDIO SABATTINI

e ne ricordano la forte passione e la tenace volontà e la generosità messe sempre al servizio dei lavoratori, del sindacato e di ogni battaglia di emancipazione.

Paolo Brutti, Piero Di Siena, Alfiero Grandi, Giorgio Mele, partecipano al dolore dei famigliari e dei compagni della Fiom Cgil per la scomparsa del compagno

CLAUDIO SABATTINI

ne ricordano la figura di uomo coraggioso e l'importanza della sua azione per il sindacato e per tutto il movimento democratico e per la sinistra italiana.

Roma, 3 settembre 2003

Aldo Tortorella, assieme alla presidenza dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra, partecipa al lutto dei famigliari e dei compagni della Fiom per la scomparsa di

CLAUDIO SABATTINI

compagno carissimo, artefice e protagonista delle lotte più avanzate del movimento sindacale e della sinistra per affermare la giustizia sociale, i diritti dei lavoratori, lo sviluppo della democrazia, la pace e la fratellanza tra i popoli.

Cesare Salvi si unisce al dolore della famiglia e della Fiom per la prematura scomparsa di

CLAUDIO SABATTINI

Liliana Alvisi si stringe con tanto affetto a Giacomo Masi nel dolore per la perdita della moglie

GIUSEPPINA BONAZZI

Bologna, 4 settembre 2003

I cugini Lidia con Walter e Lanfranco, Giuseppe, Lina partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito l'amato marito Giacomo e figli per la scomparsa della carissima

GIUSEPPINA BONAZZI

in MASI Bologna, 4 settembre 2003

La Federazione dei Democratici di sinistra di Bologna nell'apprendere della scomparsa di

GIUSEPPINA BONAZZI

impegnata nella lotta partigiana, prese parte alla Resistenza e dopo la Liberazione dedicò il suo impegno all'Udi, esprime il proprio cordoglio al marito Giacomo Masi e alla sua famiglia. La camera ardente sarà allestita sabato 6 settembre nella camera mortuaria della Certosa dalle ore 9 alle ore 11.

Bologna, 3 settembre 2003

La Cooperativa Unica S.c.a.r.l. partecipa al dolore della famiglia e dei soci della Cooperativa Scaf per la prematura perdita del presidente

MARCO BIAGINI

Firenze, 4 settembre 2003

6° Anniversario

EMILIO FERRI

Sei sempre con noi. Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto. La moglie, i familiari e i parenti tutti.

Bagnolo in Piano (Re), 4 settembre 2003

Anniversario

Nel 6° anniversario della scomparsa del

Cav. EMILIO FERRI

socio fondatore, gli amministratori di Yama Spa, nonché le Direzioni e il personale di Emak Spa e delle restanti società partecipate, lo ricordano con rimpianto e gratitudine.

Bagnolo in Piano (Re), 4 settembre 2003

Il giorno 3 Settembre è mancato all'affetto della sua famiglia

PIETRO FRANCINI

spentosi serenamente all'età di 95 anni. Ricordando la sua figura di combattente impavido e uomo integerrimo, ne danno il triste annuncio le figlie Eva e Alba, il genero Giancarlo, i nipoti Cathy, Guy, Raffaella, Céline e Claudia.

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

06.695.482.38 - 011.6665.258